

Convegno di comunisti sull'ospedale psichiatrico

A Volterra i «matti» sono sempre meno ma c'è chi sogna la fossa dei serpenti

La riforma ha dato i primi risultati ma sono ancora molti gli ostacoli da superare - Le inadempienze del governo ed il tentativo di rivincita delle forze più conservatrici sulla legge psichiatrica

Dal nostro inviato VOLTERRA (Pisa) - I volterrani ormai, ci hanno fatto l'abitudine, ed anche per i giornali « non fa più notizia »: le alte mura che chiudevano l'ospedale dei matti sono scomparse. Così come non rimane traccia dei robusti cancelli custoditi dai guardiani...

«pazzi» di comunisti e nel famigerato direttore dell'ospedale i responsabili dell'ormai prossimo disastro economico. Erano paure facilmente evocabili in chi per decenni era stato abituato a vedere nell'ospedale... un ambiente tranquillo sbocco occupazionale: tra il personale c'era chi guardava con apprensione alle nuove teorie degli «psichiatri d'assalto»...

A Volterra apparvero sui muri manifesti che con un linguaggio in bilico tra l'isterismo, la diffamazione ed il trucco, annunciavano la catastrofe. Ora, a due anni di distanza dall'applicazione della legge sulle malattie mentali, tutto quel gran fracasso sembra essersi quietato, almeno in apparenza. Nessuna delle previsioni compiute dagli oppositori alla riforma si è avverata. La crisi a Volterra non c'è stata, la riforma ha dimostrato di non essere un'utopia. Significa che le resistenze sono state sconfitte dinanzi all'evidenza della bontà della legge? Tutt'altro. Il convegno organizzato dalle federazioni comuniste di Pisa e

Livorno ha fatto suonare un nuovo campanello di allarme. I «siluri» contro questa riforma (in generale contro la riforma sanitaria) si sono intensificati. Essi un esempio: nella commissione ministeriale che ha il compito di dare le indicazioni per la migliore attuazione della normativa, sono confluiti molti vecchi arnesi del potere psichiatrico ed alti funzionari dei ministeri che hanno sempre manifestato la propria opposizione alla legge. Chi si era battuto per la sua applicazione è rimasto fuori dalla porta. «Si aggiungono le inadempienze governative - dice Sergio Scarpa, della sezione ambiente e sanità del PCI - e ci

si rende conto che è in atto una vera e propria campagna antiriformatrice: in questi mesi dovevano essere varati circa 33 decreti delegati in materia di sanità. Non sono stati approvati 5 o 6. Al centro di tutto - aggiunge Scarpa - vi è l'ostilità di quelle forze politiche che nel '78 durante il governo di unità nazionale, votarono a favore». I problemi si accavallano. Spesso per far camminare la nuova legge è necessario fare ricorso al sacrificio di una parte degli operatori che, in assenza di qualsiasi riconoscimento, hanno accettato di trasferirsi nel territorio, fuori Volterra. Inutile dire che i comunisti, anche in questo frangente, non si sono tirati indietro.

«A questi compagni - ha detto nella relazione, Brunello Tuccia - va il riconoscimento del partito. Al di là delle previsioni e delle indicazioni generali - ha aggiunto - non è stato ancora possibile in Toscana trovare un accordo con i sindacati sulla mobilità».

A Volterra si è cercato di smussare gli ostacoli raggiungendo un accordo con il sindacato unitario di zona. L'accordo è però valido per un'area territoriale troppo limitata che non corrisponde al «bacino di utenza».

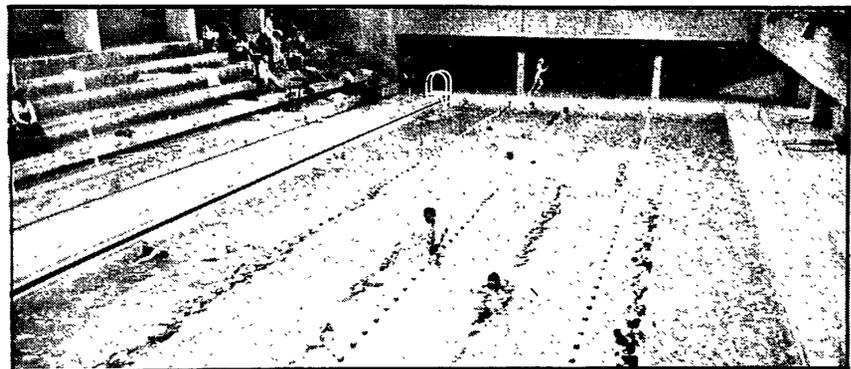
Andrea Lazzeri

Dopo due anni di riforma ecco i risultati in cifre

VOLTERRA (Pisa) - Dal manicomio al territorio: quanti pazienti hanno percorso questo tragitto, quanti ammalati sono finalmente tornati a vivere in mezzo alla gente? A Volterra la riforma ha dato i primi frutti: da quando è stato costituito il consorzio dell'ospedale ad oggi i pazienti sono passati da 2.487, a 525, una cifra assai esigua se si pensa che la struttura serve due province, quella di Pisa e quella livornese. Una volta tornati nel proprio paese, nel mondo civile, il paziente non è stato abbandonato a se stesso, una buona fetta del personale è stato inviato ad assicurare l'assistenza in loco.

mieri per i vari consorzi socio-sanitari. Circa 170 persone sono state distaccate «in mobilità» così suddivise: 100 nei servizi psichiatrici territoriali (88 in provincia di Pisa, 22 a Livorno); 70 nei servizi generali. Il servizio per la tutela della salute psichica ha lavorato sodo. Il solo servizio dell'area di Pisa-San Giuliano-Vecchiano ha compiuto nel giro di un anno 1.151 interventi domiciliari da parte di assistenti sociali e sanitarie, 600 interventi attraverso medici, 2.500 visite ambulatoriali. Gli utenti assistiti in questa zona in modo intensivo sono stati circa 650 i sussidiati alla data attuale sono 482.

a. l.



Sarà costruita a Bagno di Gavorrano con un progetto d'avanguardia

In piscina l'acqua scaldata dal sole

Due vasche per oltre duecento posti e una piccola per bambini - Pronta alla fine dell'anno prossimo - Spogliatoi, bar, sala per conferenze e due saune

GROSSETO - Gradinate per 300 posti a sedere; riscaldamento dell'acqua e energia solare e gasolio; costo complessivo dell'opera 850 milioni. Queste sono le caratteristiche fondamentali di una piscina coperta comunale che sorge a Bagno di Gavorrano. Il progetto, redatto dalla Società di Firenze, verrà realizzato entro il 1981 e prevede due vasche (una grande per 230 posti e una piccola per 30 bambini), omologata per gare sportive nazionali, con riscaldamento delle acque tramite accorgimenti di avanguardia. L'amministrazione di Gavorrano nell'esperto e prioritario guardasse al contenimento del consumo energetico ed all'uso di fonti energetiche alternative. La struttura in cemento armato è costituita da uno «scatolone»

indifferenziato che permette di evitare il massimo di dispersione energetica. Infatti, la realizzazione di questo edificio a contenimento energetico si basa su uno studio della Comunità economica europea, teso al pieno sfruttamento di tutte le potenzialità energetiche e «captazione passiva». Che cosa significa in concreto? Nel progetto si fa la struttura in cemento armato così come gli infissi - finestre e porte a vetro - sono in grado di ricevere non solo l'energia solare emanata direttamente dal sole, ma anche l'energia laterale nell'ambiente circostante. Per questo sono stati studiati in particolare i metodi, i componenti, l'assemblaggio, caratteristiche di trasmissione, la phonosorbentività del contenimento, la quantità ed il posizionamento delle aperture. La struttura di 2.118 metri quadri complessivi che sorge davanti allo stadio comunale,

alle spalle del centro urbano - sarà contornata da tutta una serie di adeguate strutture. Spogliatoi, bar, sala per conferenze ad uso polivalente e due saune. Alla installazione di questa struttura sportiva si è giunti rispondendo a sollecitazioni provenienti dalle più varie categorie e istituzioni, e in primo luogo la scuola. La richiesta di impianti natatori si è fatta pressante in quanto tra le varie strutture realizzate per stimolare la pratica sportiva dei giovani, la piscina, sinonimo di sport, di igiene, salute ed educazione del mondo, nell'intento degli amministratori, deve essere un bene di tutti fruibile dalla maggior parte della popolazione: non deve essere considerata né un surplus né un monumento a vanità di una

amministrazione o di un'altro, né un bene di difficile o di impossibile gestione economica, ma un servizio efficiente e controllabile. La decisione dell'amministrazione comunale di realizzare la struttura ha trovato ampio consenso nei cittadini, negli ambienti sportivi e nei comitati provinciali che ha già dato la sua disponibilità ad organizzarli, nel momento della funzionalità dell'impianto, gare ad ogni livello, con questo provvedimento. Gavorrano, comune di 10 mila abitanti, viene a dotarsi ulteriormente di impianti che lo collocano a livelli ottimali notevoli in considerazione del rapporto con i suoi abitanti: campi sportivi in ogni fascia, impianti per il basket e la pallavolo. Strutture moderne e funzionali atte davvero a fare dello sport un «servizio sociale».

P. Z.

Una via d'uscita: dalla macellazione all'allevamento dei polli

La CAMET chiede la cassa integrazione

Le difficoltà dell'azienda di Terontola sono dovute al rincaro dei trasporti

AREZZO - Cominciano a diventare difficili i problemi alla CAMET, una azienda agricola di Riccio, frazione del comune di Terontola. Ha 72 dipendenti addetti alla macellazione dei polli. Per tutti è stata chiesta la cassa integrazione a zero ore per il mese di maggio. Le prime difficoltà alla CAMET sono nate con gli aumenti dei prodotti petroliferi e conseguentemente per i trasporti. L'azienda infatti macella, per circa il 65 per cento, polli importati da

ri della Val di Chiana, in particolare modo da Verona. L'aumento del costo di trasporto sta facendo rimettere alla CAMET circa 120 lire per ogni chilo di pollo macellato. Una situazione insostenibile alla quale adesso si cerca di dare una soluzione. I tre soci proprietari della CAMET hanno presentato al consiglio di amministrazione un piano di risanamento economico, per ciò che riguarda la Regione, dalla richiesta di mutui. Il senso del piano è questo: occorre al-

largare e potenziare la produzione di polli in loco. Quindi passare da 25 mila alla settimana prodotti attualmente ad un obiettivo di 90 mila. Raggiunto questo livello, affermano i proprietari della CAMET, potremmo utilizzare pienamente le strutture di macellazione senza ricorrere all'importazione di polli. In pratica quindi si allevano i polli a Terontola o si chiude lo stabilimento di macellazione. Su queste indicazioni sembrano d'accordo anche le organizzazioni

ni sindacali, le ipotesi su cui si lavora attualmente sono queste: cooperativa tra coltivatori diretti per l'allevamento di polli, inserimento di nuovi soci nella struttura di macellazione o addirittura una cooperativa tra gli operai di questa struttura. Per discutere su questa ipotesi e per valutare meglio il caso di risanamento della CAMET si riuniranno fra pochi giorni lavoratori, le organizzazioni sindacali e cooperative insieme ai tecnici del settore dell'Emilia Romagna.

Pronte in tutta la Toscana le liste del PCI

Su 180 candidati comunisti in Luccchesia 79 sono operai

Rinnovamento nei nomi e nei programmi - Numerosi gli indipendenti - il segretario della federazione candidato alla Regione

LUCCA - Che tipo di campagna elettorale si apprestano a fare i comunisti della Luccchesia? Si tratterà, innanzi tutto, della continuazione dell'attività che in questi anni il partito ha svolto tra i comunisti di questa città, come su quelli di più ampio respiro. Sarà una campagna elettorale - ha affermato il compagno Dardini nella conferenza stampa di presentazione delle liste - fondata sul ragionamento e che si impegnerà a dare risposte precise ai problemi della gente. Occorre rafforzare la fiducia nelle istituzioni, una fiducia che

muscoli comuni della Garfagnana. Se esaminiamo le liste presentate nei comuni più significativi, come Lucca, Capannori, Barga, Borgo Mozzano, Bagni di Lucca, Forcarei, Castelnuovo e Montecatone, emerge un dato significativo. Su un totale di 180 candidati le donne sono 32 mentre gli indipendenti di varie aree sono 26. Per quanto riguarda la composizione sociale, 79 sono operai, 27 impiegati e tecnici, 16 artigiani, 13 insegnanti e 10 studenti. Tra le candidature di maggior spicco vanno ricordate quelle di Calabretto, Giannini e Silvana Macchi al comune di Lucca, dove si presenta anche Paolo Pacini, protagonista, come indipendente cattolico della battaglia democratiche di questi anni, ed ora iscritto al partito.

Capolista al Comune di Capannori saranno Belluomini, Angelini e Daniela Bartolini, Mulini, Scaltrizzi, Giannini e Bagli di Lucca; Chieri e Barga, Marraggin e Borgo Mozzano; Ramacciotti a Forcarei, Bianucci, sindaco uscente a Montecatone; Ion, Maura Vagli a Castelnuovo Garfagnana. Tra le candidature alla Provincia fanno spicco quelle dei compagni Dardini, Pergole, Sereni, Banchieri e Bertacchi.

Candidato di rilievo per la Regione, infine, il compagno Marco Marrucci segretario della Federazione Lucchese, presentato in accordo con i compagni della Federazione di Pisa e che potrà portare in consiglio regionale la propria esperienza e la peculiarità della Luccchesia.

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni.

AVVISA che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 132 del 23-4-1980 ha approvato la variante al Piano P.E.E.P. comprensorio di Bonascola al fine di modificare la viabilità secondaria della parte di comprensorio compreso tra Via Corvenale e Via Spondarella.

RICORDA Che ai sensi dell'art. 6 della legge n. 167 del 18-4-1962 la deliberazione di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la segreteria comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso sarà inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul P.A.L. Carrara, li 26 aprile 1980.

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 e successive modificazioni ed integrazioni.

AVVISA che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 131 del 23-4-1980 ha approvato la variante al Piano P.E.E.P. comprensorio di Avenza al fine di reperire un'area per l'ampliamento della scuola elementare, una area per l'ubicazione della chiesa ed un'area per la creazione di una zona da destinarsi a verde pubblico.

RICORDA che ai sensi dell'art. 6 della legge n. 167 del 18-4-1962 la deliberazione di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la segreteria comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso sarà inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul P.A.L. Carrara, li 26 aprile 1980.

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO Visto l'art. 6 della legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni.

AVVISA che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 130 del 23-4-1980 ha approvato la variante al Piano P.E.E.P. comprensorio di Bodizzano al fine di creare una viabilità a servizio del comprensorio.

RICORDA che ai sensi dell'art. 6 della legge 167 del 18-4-1962 la deliberazione di cui sopra e gli allegati grafici sono stati depositati presso la Segreteria comunale con decorrenza dalla data odierna e vi rimarranno nei 10 giorni successivi.

Copia del presente avviso sarà inserita nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e gli interessati possono presentare al Comune le proprie opposizioni nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul P.A.L. Carrara, li 26 aprile 1980.

La II edizione assegnata a Giuseppe Boffa

Anghiari, fare cultura con un premio letterario

L'originalità di una iniziativa voluta da tutta la popolazione - Al vincitore nessun assegno, solo una permanenza nel centro toscano - Chi sono i prescelti nelle altre sezioni

AREZZO - Una piccola città per un grande premio. Leggi Anghiari e il suo premio internazionale di cultura, giunto alla sua seconda edizione. Quest'anno è andato a Giuseppe Boffa per il secondo volume della storia dell'Unione Sovietica pubblicata da Mondadori. La segnalazione (poi spiegheremo il complesso iter per la designazione del vincitore) è stata di Alberto Ronchey. Ecco le sue motivazioni: Il libro di Boffa è «l'analisi critica più completa che sia apparsa di recente in Italia, sul periodo della storia sovietica dall'ultima guerra mondiale al periodo di Cruscév. Tanto più apprezzabile questa capacità critica poiché proviene da uno studioso che è anche militante del Partito comunista».



sa che amministra Anghiari. Anche il premio internazionale di cultura risponde a questa volontà: ai vincitori non vengono dati assegni più o meno cospicui ma oggetti di antiquariato e di artigianato. E al vincitore assoluto della sessione storia e politica del premio spetta un soggiorno ad Anghiari. Un modo originale, nel retorico ritornello dell'abbandono dei centri storici, per richiamare l'attenzione delle autorità regionali e statali sulla necessità di dare fondi alle amministrazioni locali per la conservazione di importanti centri storici. E su questo problema il sindaco Talozzi - durante la cerimonia di premiazione - non ha avuto peli sulla lingua: i discorsi vanno bene ma occorrono soldi, e tanti, e il governo si deve muovere. Concludiamo ricordando i vincitori delle altre sezioni del premio internazionale di cultura città di Anghiari. Per la sezione fotografica hanno vinto Mauro Galligani e Romano Ragazzi per il loro foto-reportage «Nel cuore della polveriera Asia» pubblicato su «Epoca» il 2 febbraio 1980. La motivazione afferma che «Galligani ha reso mirabilmente la realtà dell'Afghanistan nei primi giorni dell'invasione sovietica».

Claudio Repek

Il libro di Boffa è stato segnalato, assieme ad altri 6, da una giuria composta dalle «penne» più famose e importanti d'Italia. Non ci citiamo tutti, per motivi di spazio. Ricordiamo solo che Gianni Baget Bozzo ha segnalato l'intelligenza e gli avvenimenti, testi 1959-1978 di Aldo Moro, a ritrarre il premio è venuto ad Anghiari il figlio dello statista scomparso. Giovanni, salutato dall'applauso di tutto il pubblico presente. Tra i 9 volumi segnalati, un'altra giuria composta da 10 operai della Buioni Sansapolo, e da 10 studenti della

facoltà di Urbino (5 italiani e 5 stranieri) ha scelto il libro di Boffa. Originale il metodo di premiazione e originale anche il premio: Boffa potrà abitare gratuitamente ad Anghiari per 12 mesi nell'arco di 10 anni. Questo premio non vuol essere una passerella: si pensi al suo centro storico, eccezionalmente ben conservato e al suo artigianato che ogni anno dà vita ad una mostra tra le più importanti nel nostro paese. Ebbene tutto questo patrimonio non può andare perduto: negli ultimi anni questa è stata la parola d'ordine della giunta ros-

La II edizione assegnata a Giuseppe Boffa

La II edizione assegnata a Giuseppe Boffa